# IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Il dissenso fu tale che si separarono l’uno dall’altro

È cosa doverosa chiarire la natura di questo dissenso. Non è un dissenso teologico o dogmatico, Verità e dogmi teologici non sono in discussione. La verità di Barnaba e la verità do Paolo e la verità di Paolo e la verità di Barnaba. Non è neanche un dissenso evangelico. Paolo non professa un Vangelo diverso e neanche Barnaba professa un Vangelo differente o diverso dal Vangelo di Paolo. Un solo Dio e Padre, un solo Cristo Signore, Redentore e Salvatore, un solo Spirito Santo, Colui che deve condurre alla verità tutta intera. Non è un dissento neppure ecclesiologico. La Chiesa di Barnaba e la Chiesa di Paolo e la Chiesa di Paolo è la Chiesa Barnaba. Tutte queste verità che sono anche le verità di Barnaba sono state cose rivelate dall’Apostolo Paolo:

*Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità (Ef 4,1-16).*

Se non si tratta né di questioni dogmatiche o teologiche e neanche di questioni evangeliche o ecclesiologiche, di che questioni si tratta? In verità si tratta solo di una questione metodologica. L’Apostolo Paolo ha un suo stile di vivere la missione: insieme si parte, insieme si lavora, insieme ci si sposta da un citta a un’altra, insieme si ritorna nella Chiesa dalla quale si è partiti. Barnaba invece possiede uno stile differente. Una persona commette un errore. Si ritira dalla missione. Non è detto che anche questa volta si ritiri. Il cuore e la mente di una persona crescono. Non rimangono sempre la stessa cosa di ieri. Paolo sulla sua metodologia è inflessibile e i due si separano. In verità questo dissidio permette che si creino due sorgenti di missione. Paolo diviene una sorgente e anche Barnaba diviene una sorgente. Una sola sorgente nuoce alla missione. La limita enormemente. Invece due sorgenti la moltiplica nel suo essere. Anche questa verità va sempre messa in luce. Sempre lo Spirito Santo crea le condizioni per il più grand bene della missione. Anche il missionario sempre deve pensare al più grande bene della missione. Mai dovrebbe attendere che venga lo Spirito Santo e credi quanto favorisce al meglio l’opera di evangelizzazione dei popoli e delle nazioni. Dove l’uomo non giunge, sempre giunge lo Spirit.

*Dopo alcuni giorni Paolo disse a Bàrnaba: «Ritorniamo a far visita ai fratelli in tutte le città nelle quali abbiamo annunciato la parola del Signore, per vedere come stanno». Bàrnaba voleva prendere con loro anche Giovanni, detto Marco, ma Paolo riteneva che non si dovesse prendere uno che si era allontanato da loro, in Panfìlia, e non aveva voluto partecipare alla loro opera.* *Il dissenso fu tale che si separarono l’uno dall’altro. Bàrnaba, prendendo con sé Marco, s’imbarcò per Cipro. Paolo invece scelse Sila e partì, affidato dai fratelli alla grazia del Signore. E, attraversando la Siria e la Cilìcia, confermava le Chiese. (At 15,36-41),*

Chi scrive ha vissuto molti dissensi nella sua missione pastorale. Non sono stati però dissensi metodologici. Sono stati veri dissensi di dogmatica, di teologia sotto molti aspetti, di cristologia, di vera missionologia, di antropologia, di pneumatologia, di ecclesiologia. L’ultimo forte dissenso è stato nel sostenere con fermezza di Spirito Santo che una omelia era stata non solo ispirata, ma quasi dettata dallo Spirito Santo contro chi affermava che essa era stata invece suggerita dal diavolo. Questo dissenso pneumatologico si trasformò poi in forte dissenso ecclesiologico, ma non di una ecclesiologia superficiale, bensì di ecclesiologia profonda. Paolo si separò per ragioni di metodologia. Chi scrive si è separato per motivi di dogmatica, di cristologia, di ecclesiologia. Molti hanno interpretato questo dissenso frutto di mille ragioni umane. Lo Spirito Santo sa quali sono state le vere ragioni e sarà Lui domani a rendere testimonianza. In noi vive solo un forte doloro nel cuore per il tradimento perpetrato ai danni di moltissime anime che hanno smarrito la via della vera salvezza e della vera redenzione. Madre di Dio e Madre mia, vieni in nostro aiuto e ottienici tanta forza di perseverare nella nostra missione fino all’ultimo istante della vita. Fa’ che mai muoia nel mio cuore il desiderio di lavorare per la comprensione della Parola di Gesù.

**18 Ottobre 2026**